

UNA CITTÀ PULITA

Le politiche per l'ambiente

“Voglio una Napoli verde e pulita, dove i sacchetti non si accumulino più per le strade e i napoletani possano riscoprire l'orgoglio di essere cittadini di una città bellissima, pulita e amica dell'ambiente!”



Riduzione Riutilizzo Riciclo Convenienza Comodità Coinvolgimento

Voglio una Napoli pulita che cestini definitivamente l'emergenza rifiuti!

Bisogna superare il concetto dello smaltimento dei rifiuti e puntare alla politica delle “4 R” e delle “3 C”.

Prima trasformeremo Napoli in una città “europea”.

Poi punteremo a diventare l'eccellenza delle politiche ambientali.

Non è un'utopia, ci sono gli esperti che ci dicono che è possibile!

“Napoli, nelle politiche d'igiene ambientale, deve puntare all'eccellenza”

Raccolta differenziata e PaP

Molti studi hanno dimostrato che per **riciclare è necessario** realizzare un sistema di raccolta PaP (porta a porta) che, a Napoli, è stato messo in opera in aree pilota con risultati al di sopra della media nazionale.

Non è vero, quindi, che i napoletani non sono civici o vanno “educati”. Là dove si realizza il PaP, i napoletani si comportano come e meglio di molti. E fra le aree pilota non ci sono stati solo i quartieri bene, ma anche aree tradizionalmente considerate “più svantaggiate”.

Il Comune di Napoli ha bisogno di un forte impegno verso la realizzazione di un sistema di differenziata spinta che raggiunga, in un primo momento, gli standard europei di differenziata e si attesti, in seguito, a livelli di eccellenza.

Oggi sono attivati al porta a porta 135.000 abitanti. La media di RD (raccolta differenziata) in quelle zone è oltre il 70%. Una delibera comunale del 2007 prevedeva che la raccolta fosse estesa su tutta la Città entro il 2009. Così non è stato. Noi ci impegniamo ad ottenere questo risultato.

L'estensione immediata della raccolta differenziata domiciliare a tutta la città è uno dei primi provvedimenti che voglio realizzare.

Differenziata PaP e riciclo

Più ambiente e più risparmio

All'insediamento della nuova Giunta, il PaP deve raggiungere la percentuale del 66% di differenziato, ovvero la media di differenziata ottenuta nei quartieri pilota di Napoli dove il PaP già è stato realizzato.

Il progetto è stato valutato con una analisi costi benefici dal WWF che ha dimostrato come, rispetto agli standard attuali, i costi annuali di un sistema di gestione con la raccolta differenziata al 66% e con impianti di compostaggio in Campania verrebbe a costare un quinto rispetto al sistema in uso ("conferimenti con le attuali percentuali di raccolta differenziata e impianti di compostaggio fuori regione").

Anche qualora gli impianti di compostaggio si trovassero fuori regione, il sistema discusso si rivelerebbe economicamente vantaggioso).

Fra le priorità della nuova Giunta, quindi, c'è la creazione di impianti di compostaggio anaerobici e la trasformazione degli impianti STIR in impianti di TMM con estrusore.

“Possiamo ottenere risultati certi. Ho chiamato un pool di tecnici che già ha raggiunto il risultato del 70% di differenziata a Napoli, nei quartieri pilota”

Proiezione delle quantità nell'ipotesi dell'estensione della raccolta differenziata PaP in tutta la città di Napoli (Tabella WWF)

Suddivisione merceologica della raccolta differenziata al 66% rapportata alla media raggiunta dai quartieri del "porta a porta"	organico			carta e cartone			multimateriale			vetro			Indifferenziato	
	totale tonnellate	% sul totale rac. diff.	% sul totale rifiuti	totale tonnellate	% sul totale rac. diff.	% sul totale rifiuti	totale tonnellate	% sul totale rac. diff.	% sul totale rifiuti	totale tonnellate	% sul totale rac. diff.	% sul totale rifiuti	totale tonnellate	% sul totale rifiuti
	197.405	52,3%	34,6%	109.543	29,0%	19,2%	43.361	11,5%	7,6%	26.815	7,1%	4,7%	193.412	33,9%
Tonnellate di materiali recuperabili con raccolta differenziata al 66% in tutta la città di Napoli	377.124													
Tonnellate di rifiuti prodotte a Napoli in un anno con una media di 1.563 tonnellate al giorno	570.536													

Confronto economico del costo del conferimento agli impianti di smaltimento e trattamento tra l'attuale raccolta dei rifiuti a Napoli e l'ipotesi di estensione della raccolta PaP a tutta la città (Fonte WWF)

costo annuale conferimenti con le attuali percentuali di raccolta differenziata e impianti di compostaggio fuori regione				costi annuali conferimento con la raccolta differenziata al 66% ma impianti di compostaggio fuori regione				costi annuali di gestione con la raccolta differenziata al 66% e con impianti di compostaggio in Campania			
voce di spesa	valore unitario €	quantità ton.	sub totale €	voce di spesa	valore unitario €	quantità ton.	sub totale €	voce di spesa	valore unitario €	quantità ton.	sub totale €
conferimento a discarica della frazione indifferenziata	108	467.839	50.526.612	conferimento a discarica della frazione indifferenziata	108	193.412	20.888.496	conferimento a discarica della frazione indifferenziata	108	193.412	20.888.496
conferimento organico negli impianti dedicati	170	13.001	2.210.170	conferimento organico negli impianti dedicati	170	197.405	33.558.850	conferimento organico negli impianti dedicati	55	197.405	10.857.275
TOTALE			52.736.782	TOTALE			54.447.346	TOTALE			31.745.771
voci di introito	valore unitario €	quantità ton.	sub totale €	voci di introito	valore unitario €	quantità ton.	sub totale €	voci di introito	valore unitario €	quantità ton.	sub totale €
vendita di carta e cartoni multimateriale e vetro 2010		89.696	3.683.000	vendita carta e cartoni	75	109.543	8.215.725	vendita carta e cartoni	75	109.543	8.215.725
	vendita multimateriale			285	43.361	12.357.885	vendita multimateriale	285	43.361	12.357.885	
	vendita vetro			21	26.815	563.115	vendita vetro	21	26.815	563.115	
TOTALE			3.683.000	TOTALE			21.136.725	TOTALE			21.136.725
COSTO EFFETTIVO			49.053.782	COSTO EFFETTIVO			33.310.621	COSTO EFFETTIVO			10.609.046
ECONOMIA REALIZZATA				ECONOMIA REALIZZATA				ECONOMIA REALIZZATA			
				15.743.161				38.444.736			

Queste tabelle confrontano i costi attuali del conferimento dei rifiuti indifferenziati e della frazione organica con due scenari:

- 1) Conseguimento del 66% di raccolta differenziata in tutta la città (pari alla media attuale dei quartieri del PaP "pilota") ma con conferimento della frazione organica in impianti fuori regione (alti costi di trasferimento);
- 2) Idem con sopra ma con impianti per il conferimento della frazione organica in Regione Campania. (Fonte WWF)

Una città più verde, una città più vivibile

Riciclare conviene

Piano di gestione dei rifiuti

FRAZIONE UMIDA

La raccolta porta a porta della frazione “umida” è quella più frequente. Le isole ecologiche distribuite sul territorio danno l'opportunità ai cittadini di depositare il materiale differenziato anche tutti i giorni. Questo rifiuto deve essere portato presso gli impianti di compostaggio anaerobici.

IMBALLAGGI

(Plastica, Alluminio, Vetro, Carta e Cartone) la raccolta è prevista una volta a settimana.

FRAZIONE SECCA

La raccolta è prevista una volta a settimana. Il materiale così raccolto va trasportato presso gli impianti di Trattamento meccanico manuale a freddo dove ci sarà una separazione e classificazione dei vari componenti dei rifiuti utilizzando sistemi meccanici automatizzati. La parte di rifiuti giudicata riciclabile, circa il 98%, sarà lavorata nelle filiere del riciclo mentre la parte non differenziabile, circa il 2%, sarà prima estrusa e poi tritata finemente fino ad ottenere un granulato a matrice prevalentemente plastica utilizzabile dall'industria come alleggerito nei manufatti edili.

Punteremo all'identificazione di chi conferisce cosa attraverso tesserini e codici a barre.

Quando avremo raggiunto questi obiettivi, punteremo all'eccellenza!

Obiettivo rifiuti zero entro il 2025

Esattamente come ieri era considerato impossibile fare la raccolta differenziata con risultati superiori al 60%, oggi noi vogliamo porre l'obiettivo di **riciclare tutto**.

Proprio tutto.

Gli oggetti che non si possono riusare ne riciclare sono degli errori di progettazione industriale e vanno corretti.

Ecco i passi concreti per raggiungere questo obiettivo ambizioso!

Miglioramento delle raccolte differenziate attivate. Una volta realizzato il PaP in tutta la città, intendiamo migliorare la qualità delle frazioni raccolte. A titolo di riconoscimento dello sforzo realizzato, dovrà essere garantito un elemento premiale ai cittadini. Ad esempio, il quartiere migliore della città, ogni anno, potrebbe ricevere una premialità, quale ad esempio una riduzione della bolletta rifiuti.

Attivazione della tariffazione puntuale.

Vogliamo attivare su tutta la città il sistema premiante della tariffa puntuale. L'obiettivo è premiare economicamente chi si comporta correttamente. I napoletani devono pagare per quanti rifiuti indifferenziati producono. 5 - Investimenti sugli impianti a servizio della raccolta differenziata (impianti a freddo).

“L'assurdità della emergenza rifiuti è anche che sono passati decenni e i miliardi ma ancora non sono stati realizzati gli impianti di compostaggio che invece sono indispensabili per sviluppare la raccolta”

“Gli impianti a servizio della RD producono più lavoro e costano meno degli impianti di smaltimento”





“Rifiuti zero è un obiettivo ambizioso, alcuni dicono utopico per una grande città. Esattamente come ieri era considerato impossibile fare la raccolta differenziata con risultati superiori al 60%, oggi noi vogliamo porre l'obiettivo di riciclare tutto. Proprio tutto”.

Raphael Rossi
Ingegnere ambientale

Per i rifiuti dobbiamo muoverci nella stessa direzione. Ho affidato ai miei tecnici l'elaborazione di un **Piano per la prevenzione e la riduzione dei rifiuti di Napoli**, che preveda tutte le migliori pratiche italiane ed europee di prevenzione dei rifiuti.

A titolo esemplificativo, vi dico alcune tra le azioni che vogliamo realizzare:

- a) Bevi l'acqua del Sindaco. Publicizzazione continua degli indici di qualità dell'acqua di Napoli ed installazione di fontane pubbliche gratuite che dispensino acqua microfiltrata e gassata. I cittadini vi si recheranno con le bottiglie da riempire.
- b) Progetto Buon Samaritano. Si tratta di recuperare i prodotti freschi invenduti della distribuzione commerciale che sono ancora consumabili ma che non sono più vendibili per l'approssimarsi della data di scadenza ed indirizzarli verso strutture di assistenza ai bisognosi.
- c) Vendita di prodotti alla spina (acqua, olio, vino, semi, pasta, caffè, cibo per animali, detersivi, prodotti per l'igiene etc) - Tutti gli esercizi commerciali che sceglieranno queste modalità di vendita godranno di agevolazioni.
- d) Vendita con vuoto a rendere (acqua, olio, vino, detersivi, prodotti per l'igiene etc) - Tutti gli esercizi commerciali che sceglieranno queste modalità di vendita godranno di agevolazioni. Istitueremo presso i supermercati e gli ipermercati raccoglitori automatici che incentivino i cittadini al deposito di materiale differenziato mediante il rilascio di un buono da spendere presso il supermercato stesso.
- e) Porta la sporta. Sostegno al piccolo commercio nell'affrontare il divieto europeo di usare borse in plastica. Le borse in plastica usa e getta hanno fatto dei danni al mare che anche noi napoletani purtroppo vediamo; si tratta di aiutare i piccoli commercianti a passare a borse riusabili o in materiali biodegradabili (carta, plastiche compostabili o stoffa).
- f) Basta pubblicità inutile. Ogni napoletano riceve molta pubblicità nella propria buca delle lettere. Ci proponiamo di fornire a tutte le famiglie napoletane un adesivo nel quale indicare la propria volontà a non ricevere più pubblicità postale e tramite ordinanza a rendere divieto inserire pubblicità nelle buche dei cittadini che hanno manifestato tale volontà applicando l'adesivo nei pressi della buca delle lettere.

- g) Label di qualità ambientale nel settore turistico. Un marchio di qualità garantito dal Sindaco che contraddistingua le strutture ricettive che scelgono la sostenibilità ambientale e la filiera corta, i prodotti locali e di qualità
- h) Informatizzazione della modulistica tra l'amministrazione e il cittadino.
- i) Rispettare le regole. Controllare e sanzionare le violazioni dell'ordinanza sindacale che vieta la distribuzione di shopper in plastica non biodegradabili.

La task force ambientale

Il lavoro dell'Assessorato all'igiene urbana, inoltre, deve essere agevolato da una speciale task force di esperti.

Questo gruppo di lavoro, i cui pareri, non vincolanti, saranno comunque pubblici e consultabili dai cittadini, deve essere formato da tecnici con competenze specifiche nel campo della geologia, dell'idrogeologia, del governo delle acque, delle bonifiche dei suoli, del trattamento dei terreni agricoli in genere, delle energie alternative, nel trattamento dell'aria interna agli ambienti confinati e non, dell'igiene ambientale.

“Ci hanno voluto far credere che la differenziata costa di più ed è difficile. Niente di più falso”

